



A.S.P. "G. CHIABA"

VIA CRISTOFOLI, 18 – 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

Valore pubblico

Riferimenti:

- Linee guida 2017-2021 Dipartimento della funzione Pubblica
- Linee guida Ministero per la Pubblica Amministrazione 28.11.2023
- Schema PNA 2022-2024 in consultazione.

La struttura rappresenta un punto di riferimento per il territorio della Bassa Friulana, in grado di offrire risposte qualificate a partire dai bisogni della persona anziana ed in particolare alle persone con livelli di non autosufficienza gravi e alle persone affette da demenza.

I principi ai quali risponde l'attività dell'Asp costituiscono il riferimento principale per tutti coloro che operano all'interno dell'Azienda, in particolare per il personale che ha il compito di tradurre i valori dichiarati in azioni e comportamenti.

L'ASP impronta la propria attività alla trasparenza, etica professionale e miglioramento continuo della performance organizzativa e individuale/professionale.

L'Ente pubblico, a differenza del privato, svolge la sua attività con l'esclusivo fine di generare benessere nei suoi utenti e più in generale nella società di riferimento. In tal senso l'efficienza e l'economicità non sono, come nel privato, collegate alla generazione di un profitto, bensì alla realizzazione del miglior servizio possibile a parità di risorse sia in termini quantitativi che qualitativi. L'Ente pubblico persegue il pareggio di bilancio e pertanto destina tutte le risorse per realizzare il benessere del cittadino.

Un Ente crea Valore Pubblico in senso ampio quando, coinvolgendo e motivando dirigenti e dipendenti, cura la salute delle risorse e migliora le performance di efficienza e di efficacia in modo funzionale al miglioramento dell'impatto che hanno le sue azioni sul benessere della società. In tale prospettiva, il Valore Pubblico si crea programmando obiettivi operativi specifici (e relativi indicatori performance di efficacia quanti-qualitativa e di efficienza economico-finanziaria, gestionale, produttiva, temporale) e obiettivi operativi trasversali come la semplificazione, la digitalizzazione, la piena accessibilità, le pari opportunità e l'equilibrio di genere, funzionali alle strategie di generazione del Valore Pubblico.



A.S.P. "G. CHIABA"

VIA CRISTOFOLI, 18 – 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

Una 'buona amministrazione' oggi non è più soltanto una 'sana' amministrazione che opera nel rispetto dei principi di legalità, legittimità ed efficienza dell'azione amministrativa. Queste sono condizioni necessarie per perseguire la mission istituzionale, ma non più sufficienti. Una 'buona amministrazione' è oggi una amministrazione agile, leggera, vicina e digitale, che semplifica e migliora la qualità della vita dei propri utenti, ma anche dei cittadini e delle comunità locali che trovano nella rete dei servizi socio sanitari locali le risposte ai principali bisogni.

Questo passaggio da una mera logica dell'efficienza e della produttività, che pur devono essere perseguite con determinazione, a una logica anche dell'efficacia e del 'valore sociale' della pubblica amministrazione, è la vera sfida da affrontare nei prossimi anni. Occorre tornare a investire sul capitale umano e sulla crescita di una cultura del servizio pubblico che renda responsabili tutti, dai livelli di governo ai singoli cittadini e utenti. È compito poi di chi amministra e dirige le singole amministrazioni renderle credibili e affidabili attraverso cambiamenti tangibili della qualità dei servizi erogati.

E' necessario pertanto:

- guardare all'impatto delle politiche pubbliche sul benessere dei cittadini: economico, sociale e ambientale, in sostanza un impatto multidimensionale;
- cambiare la prospettiva con cui si effettua la programmazione strategica e di conseguenza la valutazione dell'operato della stessa passando da una logica di risultato e non più soltanto di adempimento.

In tale contesto l'Asp ha avviato e prosegue un processo finalizzato al raggiungimento e mantenimento dei seguenti obiettivi di "Valore Pubblico".

Impatto sociale

Nel rispetto dell'individualità della riservatezza e della dignità della persona e in stretta collaborazione con la famiglia e tutte le realtà del territorio, la nostra mission è quella di ricreare un ambiente familiare all'interno del quale prestare assistenza qualificata e personalizzata, sia alle persone autonome che a quelle non autosufficienti, garantendo il benessere psicofisico, la socializzazione, e in generale puntando a creare un modello organizzativo in cui il fulcro è rappresentato dai bisogni dei residenti e a queste l'organizzazione si "adeguа il più possibile".



A.S.P. "G. CHIABA"

VIA CRISTOFOLI, 18 – 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

La nostra filosofia è quella di offrire un servizio il più possibile personalizzato, attuando allo stesso tempo una politica di contenimento delle rette, compatibilmente con la situazione economica generale.

In tale ottica l'ASP punta a ricreare e consolidare una sinergia con le diverse realtà territoriali che possono supportare il progetto aziendale (associazioni di volontariato, istituzioni pubbliche, ecc.)

Efficienza nella gestione delle risorse

L'ASP come ente pubblico opera perseguendo l'obiettivo istituzionale di pareggio di bilancio. L'attuale contesto economico, messo a dura prova prima dall'emergenza Covid 19 e ulteriormente dalla crisi "energetica", richiede più che mai una attenta gestione delle risorse (sia finanziarie che umane) e un costante monitoraggio dell'andamento della spesa. Ad oggi non è infatti possibile effettuare una previsione "attendibile" rispetto all'andamento dei costi per le utenze energetiche che non solo influenzano le voci di bilancio dedicate, ma altresì condizionano pesantemente il mercato, in particolare per i settori della filiera agro-alimentare e del lavanolo. Consapevoli di questa incertezza si è cercato in sede di previsione per l'anno 2024 di costruire un bilancio il più possibile sostenibile che ha purtroppo richiesto un intervento sulle rette di accoglienza.

Risparmio energetico e comportamenti ecosostenibili

Per l'anno in corso, più che mai, verrà effettuata una campagna di sensibilizzazione, per tutto il personale impegnato in struttura, alla riduzione degli sprechi in tutti i contesti: energia, acqua, spreco alimentare, errato utilizzo di prodotti. L'obiettivo è di contenere il più possibile i costi e allo stesso tempo diffondere buone pratiche di tipo ambientale. In particolare si procederà ad una valutazione relativa ai prodotti monouso per verificare la possibilità di sostituzione con prodotti durevoli.

Giova ricordare che la politica di risparmio energetico ha avuto inizio nel 2022 con gli interventi di riqualificazione energetica finanziati con il PORFESR che hanno visto la realizzazione di un isolamento e di un impianto fotovoltaico che si sono conclusi nel 2023.

Lavori di adeguamento alla normativa antincendio finanziati con Bando EISA

La Regione, con il Bando EISA, ha finanziato una parte dei lavori che sono necessari per l'adeguamento di un Reparto alla normativa in materia di sicurezza e antincendio. I lavori dovranno partire nel corso del 2024, presumibilmente nel mese di settembre e comporteranno la mancata



A.S.P. "G. CHIABA"

VIA CRISTOFOLI, 18 – 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

occupazione di n. 6 posti letto per un periodo di circa 3 mesi nel 2024 e di 5 mesi nel 2025. Questo ha inciso sulle previsioni di Bilancio.

Accreditamento istituzionale

Con D.P. Reg. n. 0107/Pres. dd. 18.08.2022, è stato approvato il "Regolamento per il rilascio dell'accreditamento istituzionale delle strutture residenziali e semiresidenziali per anziani non autosufficienti in attuazione dell'articolo 64 della legge regionale 12 dicembre 2019, n. 22 (Riorganizzazione dei livelli di assistenza, norme in materia di pianificazione e programmazione sanitaria e socio sanitaria e modifiche alla legge regionale 26/2015 e alla legge regionale 6/2006)". Il 27.06.2023 l'Asp ha presentato l'istanza di accreditamento finalizzata al rilascio dell'accreditamento per i tre servizi gestiti dall'A.S.P. (Residenziale, Semiresidenziale e Semiresidenziale per malati di Alzheimer).

Nel 2024 l'Organismo Tecnico Accreditante (OTA) incaricato dalla Direzione centrale Salute della regione FVG, provvederà ad effettuare le verifiche documentali e gli accertamenti in loco, finalizzati al rilascio dell'accreditamento definitivo.

Il processo di riqualificazione avviato dalla Regione FVG ha l'obiettivo finale di individuare soluzioni e strumenti per perfezionare la regolazione del sostegno regionale in modo da:

- accrescere l'accessibilità ai servizi da parte delle persone anziane
- promuovere e sostenere la qualità dell'offerta, incentivandola
- evitare il formarsi di rendite di posizione e/o comportamenti opportunistici

In tale contesto caratterizzato dalla presenza di strutture pubbliche e private e diversi livelli di offerta, nonché da una carenza ormai cronica di figure professionali in ambito sanitario (operatori socio sanitari e infermieri professionali), sarà necessario incidere in maniera ancora più significative sulle politiche di miglioramento della qualità e di rivisitazione dei processi assistenziali.

Attività di integrazione con la rete dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali del territorio e partecipazione a modelli di continuità assistenziale

La struttura è riconosciuta come soggetto PUA partecipante ai protocolli definiti all'interno del PDZ-PAA annuali per quanto riguarda gli obiettivi di Sistema del PAA, quindi riguardo a Punti Unitari di Accesso, UVM, Progetti personalizzati e continuità assistenziale. Inoltre, la struttura partecipa ai



A.S.P. "G. CHIABA"

VIA CRISTOFOLI, 18 – 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

tavoli periodici per la condivisione della scheda PUA su piattaforma Insoft insieme ai Servizi Sociali e al Distretto Sanitario. Inoltre, nel corso del 2023 la Struttura ha partecipato ad un percorso di sensibilizzazione sui servizi presenti sul territorio per i malati di Alzheimer e di informazione alle famiglie con malati di Alzheimer, organizzati dal Servizio Sociale dei comuni dell'Ambito di Latisana in rete con l'Associazione Alzheimer e l'ASUFC.

Sviluppo e consolidamento di sinergie con il territorio

Il periodo pandemico ha comportato l'interruzione di rapporti con enti territoriali diversi (scuole, associazioni di volontariato ecc.). L'obiettivo è quindi quello di ricreare una rete di supporto finalizzata allo sviluppo di attività diverse in favore dei residenti. Per quanto riguarda il Terzo Settore, proseguirà la ormai consolidata collaborazione con il gruppo ANA di San Giorgio di Nogaro.

Sviluppo e consolidamento rapporti con enti formativi

Proseguirà l'impegno nel creare sinergie con gli enti formativi territoriali sia per favorire agli studenti l'acquisizione di competenze specifiche direttamente sul campo (infermieri professionali, operatori socio sanitari, educatori professionali) sia per offrire opportunità formative per soggetti fragili (minori non accompagnati ad esempio).

Risorse umane

La sfida dei prossimi anni è quella di sviluppare benessere organizzativo al fine di creare un ambiente di lavoro più sereno, attrattivo ed operatori più motivati. E' infatti noto che nei servizi alla persona un ruolo centrale lo riveste l'operatore che eroga il servizio. L'operatore che "sta bene" nel luogo di lavoro genera un ambiente positivo a tutto beneficio degli ospiti che, come si sa "vivono" la Residenza, non la "frequentano". A tal fine si investirà nella formazione, dando risposta alle esigenze formative legate all'acquisizione di migliori strumenti di lavoro (in particolare strumenti per una comunicazione efficace e strumenti di gestione di ospiti con problematiche particolari come la demenza). L'acquisizione di strumenti di comunicazione più efficaci consentirà agli operatori di rinsaldare il rapporto di fiducia con ospiti e familiari, nonché di rendere il clima più



A.S.P. "G. CHIABA"

VIA CRISTOFOLI, 18 – 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

sereno. Conoscere la malattia di Alzheimer e le tecniche migliori per prendersi cura ed interagire con i malati che ne soffrono, consentirà un miglioramento nella qualità di vita degli stessi.

CONTESTO ESTERNO

Il triennio 2020-2022 ha visto tutti i Servizi Socio Sanitari impegnati nella gestione dell'emergenza Covid 19 (in particolare le Strutture residenziali), mentre il 2023 è stato caratterizzato dalla crisi energetica, con le sue ripercussioni in termini di aumento dei prezzi.

Alla data di predisposizione del presente documento possiamo affermare che le incertezze dovute alla congiuntura esterna incideranno notevolmente sull'attività dell'ente.

Questi fattori non possono che incidere negativamente sul potere d'acquisto dei cittadini da un lato e sui costi delle Strutture dall'altro.

In tale ottica l'obiettivo principale dell'ASP è quello di attuare una politica di gestione del servizio erogato che garantisca la massima qualità e sostenibilità economica.

Per quanto concerne l'analisi del contesto esterno in relazione ai possibili eventi corruttivi viene evidenziata la seguente analisi:

fattore	Dato elaborato e incidenza nel PTPC
tasso di criminalità generale del territorio di riferimento	Basso – scarsa rilevanza nel processo di analisi dei rischi
Tasso di presenza della criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso	Basso – scarsa rilevanza nel processo di analisi dei rischi
Reati contro la Pubblica Amministrazione nella Regione	Basso – scarsa rilevanza nel processo di analisi dei rischi
reati contro la Pubblica Amministrazione nell'ente	Nessuno



A.S.P. "G. CHIABA"

VIA CRISTOFOLI, 18 – 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

	<table border="1"><tr><td>Reati contro la Pubblica Amministrazione in enti analoghi</td><td>Basso – (tratto da notizie di cronaca giudiziaria) un'unica indagine in corso in un ente analogo e pertanto di scarsa rilevanza nel processo di analisi dei rischi</td></tr><tr><td>procedimenti disciplinari</td><td>Non rilevanti ai fini anticorruptivi</td></tr></table>	Reati contro la Pubblica Amministrazione in enti analoghi	Basso – (tratto da notizie di cronaca giudiziaria) un'unica indagine in corso in un ente analogo e pertanto di scarsa rilevanza nel processo di analisi dei rischi	procedimenti disciplinari	Non rilevanti ai fini anticorruptivi
Reati contro la Pubblica Amministrazione in enti analoghi	Basso – (tratto da notizie di cronaca giudiziaria) un'unica indagine in corso in un ente analogo e pertanto di scarsa rilevanza nel processo di analisi dei rischi				
procedimenti disciplinari	Non rilevanti ai fini anticorruptivi				
<p>CONTESTO INTERNO</p> <p>L'Azienda di Servizi alla Persona "G. Chiabà" è un Ente pubblico, ai sensi dell'art.1 della L.R. FVG 11 dicembre 2003 n. 19, istitutiva delle Aziende pubbliche di servizi alla persona. Ai sensi della medesima legge, è dotata di autonomia statutaria, contabile, patrimoniale, gestionale e tecnica ed opera con criteri imprenditoriali, e come tale essa è soggetta sia al diritto pubblico (in quanto ente di diritto pubblico) sia, per taluni ambiti al diritto privato (es. alcune fasi dell'acquisizione di beni e servizi).</p> <p>La normativa richiamata prevede inoltre la possibilità per le ASP di far ricorso alle forme di collaborazione previste dalla legislazione nazionale e regionale in materia di ordinamento degli enti locali, anche allo scopo di associare uno o più servizi dalle stesse gestiti. Le ASP possono partecipare o costituire società, istituzioni o fondazioni di diritto privato al fine di svolgere attività strumentali al conseguimento dei fini istituzionali o provvedere alla gestione e manutenzione del patrimonio. Da non tralasciare è anche il complesso delle norme nazionali e regionali sulle modalità di acquisto di beni e servizi attraverso centrali di committenza obbligatorie per tutti i soggetti non accreditati autonomamente.</p> <p>Geograficamente la Struttura è ubicata a San Giorgio di Nogaro, comune di 7.297 abitanti per una superficie di 25,94 km, all'interno del territorio di competenza dell'Azienda Sanitaria Universitaria</p>					



A.S.P. "G. CHIABA"

VIA CRISTOFOLI, 18 – 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

Friuli Centrale, distretto di Latisana che comprende i seguenti comuni: Carlino, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Porpetto, Precenico, Rivignano Teor, Ronchis, San Giorgio di Nogaro e Latisana.

La posizione della struttura è strategica in quanto si trova in prossimità del centro cittadino e non lontano dagli uffici dei Servizi sociali presso il Comune di San Giorgio e dalla sede distaccata del Distretto sanitario, luoghi raggiungibili a piedi in pochi minuti.

La struttura ha una capienza di 151 ospiti non autosufficienti, di cui 139 convenzionati con l'ASU FC. Ad oggi conta circa 151 operatori (suddivisi tra dipendenti dell'A.S.P., delle Cooperative appaltatrici e liberi professionisti) professionisti dell'area sanitaria, socioassistenziale, area socio assistenziale, area tecnico e area amministrativa ed ha un bilancio che pareggia per quasi 6 milioni di euro.

In tale contesto, nel quale il processo gestionale e decisionale dell'Azienda interagiscono evidentemente con più soggetti, si evidenziano chiaramente le possibili maggiori difficoltà operative di attuazione delle disposizioni previste dalla richiamata legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ed in particolar modo le attività di controllo e "monitoraggio" dei comportamenti dei vari attori coinvolti.

In considerazione della particolare complessità dell'ASP, in termini di attività svolte e soggetti coinvolti, con conseguenti ricadute sui rapporti e sulle relazioni intercorrenti, il presente Piano prende in considerazione tutti gli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione.



A.S.P. "G. CHIABA"

VIA CRISTOFOLI, 18 – 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

SEZIONE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Per quanto concerne le misure previste per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, si fa presente che, anche in ossequio alle indicazioni della Det. ANAC 1134/17 e dello stesso PNA 2019 e seguenti, le direttive di ANAC sul PTPC sono state recepite in modo compatibile alle caratteristiche organizzative e dimensionali dell'Ente, che pur nel costante impegno di tutto l'organico, non comprendono competenze specifiche in risk management, auditing e compliance normativa. Il PTPCP è sviluppato in un'ottica di ottimizzazione e maggiore razionalizzazione dell'organizzazione e dell'attività delle amministrazioni per il perseguimento dei propri fini istituzionali secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa

1. OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

In questa sede si richiamano integralmente gli obiettivi indicati negli atti di programmazione, specificando che strumenti, metodi e tempistiche sono indicate nel presente atto, mentre le dotazioni finanziarie per rendere effettivi gli obiettivi sono indicati nei bilanci di programmazione e negli obiettivi specifici per il personale dirigente, secondo la normativa anche contrattuale di riferimento.

2. SOGGETTI

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'Ente e i relativi compiti e funzioni sono i seguenti:

- a) Organo di indirizzo politico-amministrativo Consiglio di amministrazione:
Giacomo Venturini, Daniela Cucciniello, Mauro Tecovich, Teresa Turco; Presidente del Consiglio di Amministrazione: Andrea Sgobbi



A.S.P. "G. CHIABA"

VIA CRISTOFOLI, 18 – 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione: Giacomo Venturini

Compiti in materia di anticorruzione:

- designare il responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e ad operarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

b) il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT) è la dott.sa Tamico Nonino dal 07.02.2022.

Compiti in materia di anticorruzione:

- redige la proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- sottopone il Piano all'approvazione dell'organo di indirizzo politico-amministrativo;
- vigila sul funzionamento e sull'attuazione del Piano;
- propone, di concerto con il dirigente e i responsabili di servizio, modifiche al piano in relazione a cambiamenti normativi e/o organizzativi;
- propone forme di integrazione e coordinamento con il Piano della Trasparenza
- definisce procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione;
- vigila sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità ai sensi dell'art.



A.S.P. "G. CHIABA"

VIA CRISTOFOLI, 18 – 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

	<p>15 del D. Lgs. 39/2013;</p> <ul style="list-style-type: none">• cura la diffusione della conoscenza dei “Codici di comportamento” (Codice Etico) nell’Amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione e connessi obblighi di pubblicazione e comunicazione alla ANAC ai sensi dell’art. 15 del DPR 62/2013 “Codice di comportamento dei pubblici dipendenti”;• pubblica, entro il 15 dicembre di ogni anno, o altra data indicata da ANAC, sul sito web istituzionale una Relazione recante i risultati dell’attività svolta e la trasmette all’Organo di indirizzo politico dell’amministrazione (art.1 comma 14);• individua, elabora, trasmette e pubblica i dati ai sensi del d.lgs. 33/2013. <p>c) Dipendenti, collaboratori a qualsiasi titolo:</p> <ul style="list-style-type: none">• osservare le misure contenute nel PTPCT e nel codice di comportamento;• segnalare casi di conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990). <p>d) Responsabile della protezione dei dati (DPO) Figura introdotta dagli artt. 37-39 del Regolamento (UE) 2016/679, nominato dall’Amministratore Unico. Il DPO è in grado quindi di analizzare e risolvere questioni e problematiche inerenti il rapporto fra privacy e pubblicazioni nella sezione Amministrazione trasparente del sito internet aziendale e nei casi in cui le istanze di riesame di decisioni sull’accesso civico generalizzato possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali.</p> <p>e) tutti i dipendenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• partecipano al processo di gestione del rischio (Allegato 1, par. B.1.2. P.N.A.);• osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);• segnalano le situazioni di illecito al soggetto preposto ai procedimenti disciplinari ai sensi dell’art. 55 bis <p>comma 1 del D.Lgs. 165/2001 (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);</p> <ul style="list-style-type: none">• segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento);
--	---



A.S.P. "G. CHIABA"

VIA CRISTOFOLI, 18 – 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

In particolare, nell'adozione del presente Piano, il Responsabile ha, come sempre, attuato il coinvolgimento dei dipendenti responsabili di settore mediante una fattiva partecipazione al processo di gestione del rischio e sottolineando l'obbligo di osservare le misure contenute nel PTPCT (art. 1, co. 14, della l. 190/2012). Ciò sia attraverso un'interfaccia pressoché costante con i vari responsabili in ordine a tematiche di ordine quotidiano, segnalando - per quanto di rispettiva competenza ed interesse - le novelle legislative o gli orientamenti giurisprudenziali di maggior rilievo ed impatto pratico, sia attraverso la richiesta espressa per iscritto di rendicontazione generale, per il proprio settore, a ciascun responsabile/coordinatore di Area con altrettanto riscontro esplicito al RPCT, sia in occasione di riunioni ad hoc. Il trattamento del rischio ha altresì previsto, come lo scorso anno, interventi di verifica a campione, come da richiesta inviata a tutti i Responsabili/coordinatori di area con indicazione specifica delle Misure di cui veniva richiesta la verifica.

3. MAPPATURA DEI PROCESSI

La fase centrale dell'analisi del contesto interno riguarda la mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. Ai fini del presente documento, per processo si intende "una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente)".

In ossequio alle indicazioni di cui all'ALL. 1 al PNA 2019, l'analisi ha riguardato le seguenti fasi:

- A)** identificazione ed elenco dei processi
- B)** descrizione dettagliata del processo.

Come indicato nel PNA 2019, la scelta del processo su cui effettuare la descrizione è ricaduta su quelli emersi dall'analisi del contesto e sui quelli nei quali la relativa discrezionalità o eventi corruttivi avvenuti in enti analoghi, ne hanno evidenziato l'opportunità.

La descrizione è avvenuta tenendo conto

- degli elementi descrittivi del processo (che cos'è e che finalità ha)
- delle fasi e delle attività che scandiscono e compongono il processo
- della responsabilità complessiva del processo



A.S.P. "G. CHIABA"

VIA CRISTOFOLI, 18 – 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

- delle tempistiche di attuazione (ove possibile)
- dei soggetti che svolgono le attività del processo

Per quanto concerne la descrizione analitica del processo relativo agli ACQUISTI, com'è noto la disciplina dei contratti pubblici è stata innovata dal d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici", intervenuto in costanza di realizzazione degli obiettivi del PNRR/PNC.

L'entrata in vigore il 1° aprile 2023, con efficacia il successivo 1° luglio 2023, del nuovo codice dei contratti pubblici e la conferma di diverse norme derogatorie contenute nel d.l. 76/2020 e nel d.l. n. 77/2021 riferite al d.lgs. 50/2016, hanno determinato un nuovo quadro di riferimento, consolidando, al contempo, alcuni istituti e novità introdotte negli ultimi anni.

Aspetto particolarmente significativo attiene al fatto che molte disposizioni semplificatorie e derogatorie previste dalle norme susseguitesi nel corso degli ultimi anni (d.l. 32/2019, d.l. 76/2020, d.l. 77/2021) sono state, per un verso, riproposte nel nuovo codice e quindi introdotte in via permanente nel sistema dei contratti pubblici e, per altro verso, confermate per i progetti finanziati con fondi PNRR/PNC anche dopo la data di efficacia del d.lgs. 36/2023, ai sensi della disciplina transitoria dallo stesso recata dall'art. 225, comma 8, e dalla Circolare MIT del 12 luglio 2023 recante "Regime giuridico applicabile agli affidamenti relativi a procedure afferenti alle opere PNRR e PNC successivamente al 1° luglio 2023 - Chiarimenti interpretativi e prime indicazioni operative".

Conseguentemente, l'assetto normativo in essere dopo il 1° luglio 2023 è il seguente:

- a) procedure di affidamento avviate entro la data del 30 giugno 2023, c.d. "procedimenti in corso", disciplinate dal vecchio codice (art. 226, comma 2, d.lgs. 36/2023);
- b) procedure di affidamento avviate dal 1°luglio 2023 in poi, disciplinate dal nuovo codice;
- c) procedure di affidamento relative a interventi PNRR/PNC, disciplinati, anche dopo il 1° luglio 2023, dalle norme speciali riguardanti tali interventi contenute nel d.l. 77/2021 e ss.mm.ii. e dal nuovo Codice per quanto non regolato dalla disciplina speciale.

Il nuovo codice dei contratti pubblici ha avuto quindi un forte impatto sulla disciplina della



A.S.P. "G. CHIABA"

VIA CRISTOFOLI, 18 – 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

anticorruzione - con particolare riferimento alla previsione dei nuovi rischi e delle nuove misure di prevenzione - nonché sulla trasparenza (v. infra), come si rinviene anche dall'aggiornamento 2023 del PNA 2022 adottato con delibera ANAC n. 605 del 19.12.2023. Conseguentemente, nella sezione dedicata alla schematizzazione dei rischi di corruzione e di maladministration nonché alle misure di prevenzione (v. infra) si è intervenuti solo laddove alcuni rischi previamente indicati, in via esemplificativa, non trovino più adeguato fondamento nelle nuove disposizioni.

Fra questi, come esplicitato direttamente nell'Allegato Analisi dei rischi, si segnalano in particolare:

- 1) Affidamenti diretti sotto i 140.000 euro per servizi e forniture e sotto i 150.000 euro per lavori (vecchio codice appalti/decreti semplificazioni/nuovo codice appalti)
 - fase precontrattuale (programmazione e progettazione)
 - fase contrattuale (selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula del contratto)
 - fase post contrattuale (esecuzione del contratto e pagamenti)
- 2) Appalti di servizi e forniture di valore compreso tra 140.000 e la soglia comunitaria e appalti di lavori valore compreso tra i 150.000 euro e la soglia comunitaria (vecchio codice appalti/decreti semplificazioni/nuovo codice appalti)
 - fase precontrattuale (programmazione e progettazione)
 - fase contrattuale (selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula del contratto)
 - fase post contrattuale (esecuzione del contratto e pagamenti)
- 3) Affidamenti sopra soglia comunitaria (vecchio codice appalti/decreti semplificazioni/nuovo codice appalti)
 - fase precontrattuale (programmazione e progettazione)
 - fase contrattuale (selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula del contratto)



A.S.P. "G. CHIABA"

VIA CRISTOFOLI, 18 – 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

- fase post contrattuale (esecuzione del contratto e pagamenti)

L'ultima fase della mappatura dei processi concerne la "rappresentazione" degli elementi descrittivi del processo illustrati sopra.

La mappatura dei processi è avvenuta mediante il coinvolgimento di un gruppo di lavoro ristretto.

4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo con cui l'ente ha effettuato la "ponderazione" del rischio.

L'identificazione dei rischi gravanti sui processi dell'ente ha incluso una prima valutazione sugli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi.

La formalizzazione dei rischi individuati ha portato alla predisposizione di un registro dei rischi (o catalogo dei rischi) dove per ogni processo (o fase) vi è stata la descrizione degli eventi rischiosi che sono stati individuati. Il registro dei rischi è stato riportato nell'Allegato Analisi dei rischi.

L'elenco dei rischi oggetto di analisi è avvenuto tramite i seguenti strumenti:

- le risultanze dell'analisi del contesto interno e esterno realizzate nelle fasi precedenti;
- analisi di eventuali casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato nell'amministrazione oppure in altre amministrazioni o enti che possono emergere dal confronto con realtà simili;
- segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing o tramite altra modalità (es. segnalazioni raccolte dal RUP o provenienti dalla società civile sia prima che dopo la consultazione sul PTPCT);
- le esemplificazioni di cataloghi di rischi formalizzate da ANAC nei suoi atti;
- incontri (informali) con i responsabili degli uffici o il personale dell'amministrazione che abbia



A.S.P. "G. CHIABA"

VIA CRISTOFOLI, 18 – 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

conoscenza diretta sui processi e quindi delle relative criticità;

Anche in questa fase, non è stato semplice coinvolgere direttamente i referenti della struttura organizzativa che in una residenza per anziani sono spesso dotati di competenze ed attitudini di altro tipo.

a) Analisi dei "fattori abilitanti"

I fattori abilitanti, non solo consentono di individuare per ciascun processo le misure specifiche più appropriate per prevenire i rischi, ma in relazione al loro grado di incidenza sui singoli processi contribuiscono altresì alla corretta determinazione della loro esposizione al rischio. Pertanto seguendo le indicazioni del PNA 2019 sono stati individuati i seguenti fattori abilitanti e per ciascuno di essi è stato previsto un percorso guidato per analizzare la loro incidenza su ogni singolo processo.

FATTORE 1: PRESENZA DI MISURE DI CONTROLLO

Presso l'amministrazione sono già stati predisposti strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi?

- 1) Sì, il processo è oggetto di specifici controlli regolari da parte dell'ufficio o di altri soggetti, perciò il rischio si può considerare **BASSO**
- 2) Sì, ma sono controlli non specifici o a campione, derivanti dal fatto che il processo è gestito anche da soggetti diversi dall'ufficio che lo ha istruito o ha adottato l'output, perciò il rischio si può considerare **MEDIO**
- 3) No, non vi sono misure e il rischio è gestito dalla responsabilità dei singoli. Ciò può comportare un rischio **ALTO**



A.S.P. "G. CHIABA"

VIA CRISTOFOLI, 18 – 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

	FATTORE 2: TRASPARENZA
	Il processo è oggetto di procedure che ne rendono trasparente l'iter e/o l'output, all'interno dell'ente, stakeholder, soggetti terzi?
	1) Sì il processo o gran parte di esso è pubblico, anche tramite Amministrazione trasparente, perciò il rischio si può considerare BASSO
	2) Sì ma è reso pubblico solo l'output (es. gli estremi del provvedimento) ma non l'intero iter, perciò il rischio si può considerare MEDIO
	3) No il processo non ha procedure che lo rendono trasparente. Ciò può comportare un rischio ALTO
	FATTORE 3: COMPLESSITA' DEL PROCESSO
	Si tratta di un processo complesso?
	1) No il processo è meramente operativo o richiede l'applicazione di norme elementari, perciò il rischio si può considerare BASSO
	2) Sì, ma la complessità deriva dall'applicazione di norme di legge e regolamento note e generalmente conosciute, perciò il rischio si può considerare MEDIO
	3) Sì il processo richiede l'applicazione di norme di dettaglio complesse e/o poco chiare, note nello specifico ai soli uffici competenti. Ciò può comportare un rischio ALTO
	FATTORE 4: RESPONSABILITA', NUMERO DI SOGGETTI COINVOLTI E ROTAZIONE DEL PERSONALE
	Il processo è gestito sempre dai medesimi soggetti, da singoli o piccoli gruppi non sostituibili perché non è facilmente attuabile la rotazione del personale?
	1) No il processo è trasversale ed è gestito da diversi dipendenti, su cui avvengono forme di rotazione (es. diversi dipendenti si alternano in ufficio o nelle presenze allo sportello): per questo il rischio si può considerare BASSO
2) Sì il processo è gestito da uno o pochi funzionari, non facilmente sostituibili con criteri di rotazione, ma ciò impatta relativamente sul rischio corruttivo perché il processo in altre fasi viene visto o gestito indirettamente da altri soggetti dell'organizzazione, perciò il rischio si può considerare MEDIO	



A.S.P. "G. CHIABA"

VIA CRISTOFOLI, 18 – 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

	<p>3) Sì il processo è gestito da uno o pochi funzionari, non facilmente sostituibili con criteri di rotazione, e ciò impatta sul rischio corruttivo perché il processo non viene visto o gestito indirettamente da altri soggetti dell'organizzazione. Ciò può comportare un rischio ALTO</p>
	<p>FATTORE 5: INADEGUATEZZA O ASSENZA DI COMPETENZE DEL PERSONALE ADDETTO AI PROCESSI</p>
	<p>Il processo è gestito da soggetti la cui competenza è adeguata alla complessità dello stesso?</p>
	<p>1) Sì, gli uffici hanno strutturazione e competenza adeguata alla gestione del processo, perciò il rischio si può considerare BASSO</p>
	<p>2) Non è un processo influenzabile dalla specifica competenza del personale, tale fatto fa mantenere il grado di rischio MEDIO</p>
	<p>3) No, il processo è gestito da soggetti che non sempre hanno competenze sullo specifico argomento. Ciò può comportare un rischio ALTO</p>
	<p>FATTORE 6: FORMAZIONE, CONSAPEVOLEZZA COMPORTAMENTALE E DEONTOLOGICA</p>
	<p>Il personale che gestisce il processo è stato oggetto di specifica formazione, sia tecnica sia relativa a questioni comportamentali, etiche e deontologiche?</p>
	<p>1) Sì, il personale coinvolto è stato oggetto di formazione generale in materia di anticorruzione, sia specifiche ad hoc per il tipo di processo, perciò il rischio si può considerare BASSO</p>
	<p>2) Sì, il personale coinvolto è stato oggetto solo di formazione generale sulle tematiche delle responsabilità penali, comportamentali e deontologiche, si ritiene pertanto che pure non essendo improbabile che si verifichi un rischio corruttivo, tuttavia lo stesso possa considerarsi MEDIO</p>
	<p>3) No, il personale coinvolto non è stato oggetto di formazione. Ciò può comportare un rischio ALTO</p>
	<p>Il grado di incidenza di ciascun fattore abilitante è stato determinato mediante l'utilizzo di una scala</p>



A.S.P. "G. CHIABA"

VIA CRISTOFOLI, 18 – 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

di misurazione ordinale articolata in **BASSO** (in caso di risposta n. 1), **MEDIO** (in caso di risposta n. 2) e **ALTO** (in caso di risposta n. 3).

L'incidenza complessiva di tutti fattori abilitanti su ciascun processo è stata successivamente determinata utilizzando il concetto statistico della "moda", cioè attribuendo il valore che si è presentato con maggiore frequenza. Nel caso di più valori presenti con la stessa frequenza si è preferito scegliere quello più alto per evitare la sottostima del rischio.

b) Analisi "Indicatori di rischio"

Anche Il secondo strumento di analisi del rischio, comunque correlato al primo, è servito per definire completamente il livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi. Tale attività è stata importante per individuare i processi su cui concentrare l'attenzione sia per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio, sia per l'attività di monitoraggio da parte del RPCT.

Gli indicatori di rischio utilizzati sono stati individuati seguendo le indicazioni del PNA 2019 e anche in questo caso è stato previsto un percorso guidato per misurare il livello del rischio.

INDICATORE 1: LIVELLO DI INTERESSE ESTERNO
--

Esistono interessi, anche economici, a vantaggio di beneficiari o per i destinatari del processo?

1) No, il processo ha mera rilevanza procedurale senza benefici o vantaggi per terzi. Pertanto ciò comporta un livello di esposizione al rischio corruttivo BASSO
--

2) Sì, anche se i benefici non sono di entità tale da destare interessi di sorta. Pertanto ciò comporta un livello di esposizione al rischio corruttivo MEDIO
--

3) Sì, il processo comporta interessi in qualche modo potenzialmente significativi. Va da sé che tale rilevazione comporta un livello di esposizione al rischio corruttivo ALTO
--



A.S.P. "G. CHIABA"

VIA CRISTOFOLI, 18 – 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

	INDICATORE 2: GRADO DI DISCREZIONALITA' DEL DECISORE INTERNO ALLA PA
	Il processo è caratterizzato da aspetti discrezionali in capo al personale istruttore o apicale?
	1) No, il processo è totalmente disciplinato da norme di legge e regolamento, senza margini di discrezionalità: ciò comporta un livello di esposizione al rischio corruttivo BASSO
	2) Sì, perché il processo è definito da norme di legge, con alcuni margini di discrezionalità in capo ai soggetti coinvolti. Pertanto ciò comporta un livello di esposizione al rischio corruttivo MEDIO
	3) Sì, perché il processo è genericamente definito da norme di legge, ma lascia ampia discrezionalità ai soggetti coinvolti. Va da sé che tale rilevazione comporta un livello di esposizione al rischio corruttivo ALTO
	INDICATORE 3: MANIFESTAZIONE DI EVENTI CORRUTTIVI IN PASSATO NEL PROCESSO/ATTIVITA' ESAMINATA
	In passato si sono manifestati, presso l'ente o presso enti analoghi della regione, eventi corruttivi (penalmente o disciplinarmente rilevanti) riferibili al processo?
	1) No, dall'analisi dei fattori interni non risulta. Pertanto ciò comporta un livello di esposizione al rischio corruttivo BASSO
	2) Sì, ma riferiti ad enti analoghi al nostro situati nel contesto territoriale provinciale. Tale rilevazione contribuisce a quantificare un livello di esposizione al rischio corruttivo MEDIO
	3) Sì e ciò comporta un livello di esposizione al rischio corruttivo ALTO
	INDICATORE 4: IMPATTO SULL'OPERATIVITA', L'ORGANIZZAZIONE E L'IMMAGINE
Se si verificasse il rischio inerente questo processo, come ne risentirebbe l'operatività dell'Ente e la sua immagine?	
1) vi sarebbero conseguenze marginali e l'ufficio continuerebbe a funzionare. Pertanto il livello di esposizione al rischio corruttivo, in ottica di impatto dell'evento, è BASSO	



A.S.P. "G. CHIABA"

VIA CRISTOFOLI, 18 – 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

2) vi sarebbero problematiche operative, superabili con una diversa organizzazione del lavoro. Pertanto il livello di esposizione al rischio corruttivo, in ottica di impatto dell'evento, è **MEDIO**

3) vi sarebbero problematiche operative che possono compromettere gli uffici e in generale la governance. Pertanto il livello di esposizione al rischio corruttivo, in ottica di impatto dell'evento, è **ALTO**

Il grado di incidenza di ciascun indicatore di rischio, in analogia a quanto previsto per i fattori abilitanti, è stato determinato mediante l'utilizzo di una scala di misurazione ordinale articolata in BASSO (in caso di risposta n. 1), MEDIO (in caso di risposta n. 2) e ALTO (in caso di risposta n. 3).

L'incidenza complessiva di tutti gli indicatori su ciascun processo è stata successivamente determinata utilizzando il concetto statistico della "moda", cioè attribuendo il valore che si è presentato con maggiore frequenza. Nel caso di più valori presenti con la stessa frequenza si è preferito scegliere quello più alto per evitare la sottostima del rischio

c) Ponderazione del rischio

Dopo aver attribuito i valori alle singole variabili dei fattori abilitanti e degli indicatori di rischio e aver proceduto all'elaborazione del valore sintetico di ciascun indicatore come specificato in precedenza il modello esprime automaticamente la definizione del livello di rischio di ciascun processo attraverso la combinazione logica dei due fattori secondo i criteri indicati nella tabella seguente:

FATTORI ABILITANTI	INDICATORI DI RISCHIO	LIVELLO COMPLESSIVO DI RISCHIO
ALTO	ALTO	CRITICO
ALTO	MEDIO	MEDIO
MEDIO	ALTO	MEDIO



A.S.P. "G. CHIABA"

VIA CRISTOFOLI, 18 – 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

ALTO	BASSO	BASSO
MEDIO	MEDIO	
BASSO	ALTO	
MEDIO	BASSO	
BASSO	MEDIO	
BASSO	BASSO	MINIMO

d) Trattamento del rischio

Una volta effettuata la l'analisi del rischio, la successiva fase di gestione del rischio ha avuto lo scopo di intervenire sui rischi emersi e ponderati, attraverso l'introduzione e la programmazione di apposite misure di prevenzione e contrasto, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'A.S.P..

L'allegato "Analisi dei rischi" riporta nella colonna Misure le misure anticorruptive applicabili allo specifico procedimento a rischio.

Ai "codici" corrisponde la misura come descritta nell'allegato "Misure anticorruptive".

Tale allegato riporta le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, con indicazione degli obiettivi, dei responsabili, e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge n. 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il piano nazionale anticorruzione.

L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal Responsabile della prevenzione, il quale valuta anche la programmazione triennale dell'applicazione delle suddette misure ai procedimenti individuati.

Le schede riportano anche la programmazione delle misure nel corso dei 3 anni di validità del Piano.

Le Tipologie di misure generali e specifiche riguardano le seguenti macro tipologie:

- controllo;
- trasparenza;



A.S.P. "G. CHIABA"

VIA CRISTOFOLI, 18 – 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- regolamentazione;
- semplificazione;
- formazione;
- sensibilizzazione e partecipazione;
- rotazione;
- segnalazione e protezione;
- disciplina del conflitto di interessi;
- regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).

Ciascuna categoria di misura può dare luogo, in funzione delle esigenze dell'organizzazione, a misure sia "generali" che "specifiche".

Nell'allegato "Misure anticorruptive" sono state adeguatamente individuate le misure di prevenzione della corruzione dell'amministrazione specifiche per ciascuna area di rischio. La programmazione delle misure rappresenta un contenuto fondamentale del presente PTPCT in assenza del quale il Piano risulterebbe privo dei requisiti di cui all'art. 1, co 5, lett. a) della legge 190/2012.

e) Descrizione di alcune misure e specifiche:

I. Formazione in tema di anticorruzione

L'A.S.P., unitamente al Responsabile Anticorruzione, ha predisposto il Programma della Formazione per anticorruzione e trasparenza (allegato "Programma della Formazione per anticorruzione e trasparenza").

Il programma ha l'obiettivo di:

- individuare i soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione;
- individuare i contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
- indicare i canali e gli strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione;
- quantificare di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.



A.S.P. "G. CHIABA"

VIA CRISTOFOLI, 18 – 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

II. Codice di comportamento (Codice Etico)

L'A.S.P. adotta ai sensi del DPR 62/13 un codice di comportamento finalizzato alla corretta disciplina di comportamenti prodromici al compimento di atti corruttivi. Il Codice definisce pertanto i valori ed i principi di condotta rilevanti per l'azienda ai fini del buon funzionamento, dell'affidabilità, del rispetto di leggi e regolamenti nonché della sua reputazione. Il Codice di comportamento è contenuto nell'allegato "Codice di comportamento". Esso contiene l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità dell'azienda nei confronti delle parti interessate, interne ed esterne alla stessa (dipendenti, fornitori, clienti, Pubblica Amministrazione, ecc.), al di là e indipendentemente da quanto previsto a livello normativo.

Il D.P.R. del 13 giugno 2023, n. 81, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29 giugno 2023 ed in vigore dal 14 luglio, ha apportato delle modifiche al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. n. 62/2013).

Il nuovo decreto ha apportato modifiche sostanziali agli articoli dedicati al comportamento in servizio dei dipendenti pubblici (utilizzo della casella di posta elettronica, utilizzo dei social ecc), ai rapporti con il pubblico, alla formazione sulla tematica dell'etica pubblica e inserisce specifiche disposizioni per i dirigenti della P.A.

Alla luce di quanto sopra, l'A.S.P. ha provveduto all'aggiornamento del Codice di comportamento, in conformità alla nuova normativa (Allegato "Codice di comportamento"). L'A.S.P. provvede a dare comunicazione dell'emanazione del provvedimento mediante pubblicazione dello stesso sul sito web istituzionale nella sezione Altri contenuti in Amministrazione trasparente [Prevenzione della corruzione - Azienda Pubblica di Servizi alla persona G. Chiabà \(gchiaba.it\)](#) e segnalazione personale a ciascun dipendente.

III. Rotazione del personale

L'A.S.P., in ragione delle dimensioni e del numero limitato di personale operante al suo interno, in particolare quello con specifiche competenze tecnico/amministrative, ritiene che la rotazione causerebbe difficoltà operative per erogare in maniera ottimale i servizi all'utenza. Pertanto, l'Amministrazione ritiene opportuno e non necessario in questo triennio applicare la rotazione del personale (vedi misure Allegato "Misure anticorruttive").



A.S.P. "G. CHIABA"

VIA CRISTOFOLI, 18 – 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

IV. Attività "extra lavorative"

La disciplina del rapporto di lavoro del personale dell'A.S.P. è caratterizzato dall'esclusività e pertanto, è richiesta l'autorizzazione per lo svolgimento di attività di lavoro, anche occasionali, presso terzi. Per lo svolgimento di attività volontariato non è però necessaria un'autorizzazione, ma è sufficiente una comunicazione.

V. Cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità al conferimento degli incarichi

L'Amministrazione, per il tramite del Responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai capi III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013. Le condizioni ostative sono quelle previste nei suddetti capi, salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive. L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito dell'amministrazione o dell'ente pubblico o privato conferente (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'amministrazione si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferire l'incarico ad altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconfiribilità, secondo l'articolo 17 decreto legislativo n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

VI. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

Il whistleblowing, o segnalazione di un presunto illecito, è un sistema di prevenzione della corruzione introdotto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", art. 5 rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti".

Con legge 30 novembre 2017 n.179, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni



A.S.P. "G. CHIABA"

VIA CRISTOFOLI, 18 – 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" è stata rafforzata la tutela del dipendente pubblico che, nell'interesse dell'integrità della Pubblica Amministrazione, segnala al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) o denuncia all'Autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro.

La disciplina è stata recentemente modificata dal D. Lgs. n. 24 del 10.3.2023 che ha recepito nel nostro ordinamento la direttiva (UE) n. 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea (illeciti di natura amministrativa, contabile, civile o penale) di cui siano venuti a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato e che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato.

Le disposizioni contenute nel D. Lgs. 24/2023, entrate in vigore dal 15 luglio 2023, hanno importanti ricadute sia in termini di procedura da adottare in caso di segnalazione, che in materia di protezione dei dati personali, e, per tale ragione, l'A.S.P. ha elaborato ed approvato con la medesima delibera di approvazione del piano la seguente documentazione:

- 1) nuovo modello di segnalazione illeciti (Allegato 5a1)
- 2) nuova procedura whistleblower (Allegato 5a2);
- 3) informativa ex art. 13 GDPR per il segnalante;
- 4) documento di valutazione di impatto (c.d. DPIA) in merito alla nuova piattaforma whistleblowing.

Il citato D. Lgs. n. 24/2023 ha stabilito una priorità nelle modalità di segnalazione che deve essere trasmessa attraverso canali appositamente predisposti:

- canale interno: a tal fine l'A.S.P. ha aderito al progetto WhistleblowingPA per le segnalazioni telematiche che perverranno direttamente al RPCT all'indirizzo [A.S.P. "G. CHIABA" \(whistleblowing.it\)](mailto:rpct@gchiaba.it) e, in alternativa alla piattaforma, il segnalante potrà usare il Modello segnalazione – allegato X al presente PTPCT da inviare alla mail gestita dal RPCT rpct@gchiaba.it indicando nell'oggetto "Riservato – RPCT" oppure depositato nella cassetta presso la sede dell'Ente in busta chiusa indirizzata al RPCT e/o OdV con la dicitura "Riservato RPCT" e/o "Riservato OdV".



A.S.P. "G. CHIABA"

VIA CRISTOFOLI, 18 – 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

- canale esterno (gestito da ANAC): nella sezione trasparenza del sito aziendale è indicato il link del sito dell'ANAC, all'interno del quale si trova la modulistica necessaria all'eventuale segnalazione.

- divulgazioni pubbliche

- denuncia all'autorità giudiziaria o contabile

La scelta del canale di segnalazione non è più rimessa alla discrezione del whistleblower, ma in via prioritaria la normativa favorisce l'utilizzo del canale interno e solo al ricorrere di una delle condizioni di cui all'art. 6 del D. Lgs. 24/2023 è possibile effettuare segnalazioni esterne.

AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

La trasparenza, come definita dalla recente normativa all'articolo 1, commi 1 e 2 del decreto Legislativo n. 33/2013, "è intesa come accessibilità totale, delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche"

Nel 2021 si è completato il processo di passaggio ad un nuovo gestore del sito web istituzionale attraverso il quale sono state effettuate le pubblicazioni su Amministrazione trasparente.

Il D.lgs 33/13 è stato oggetto di una profonda revisione con l'entrata in vigore del D.lgs 97/16. L' A.S.P. ha provveduto ad adeguare, gradatamente, gli obblighi di pubblicazione nella sezione amministrazione trasparente del Sito Web Istituzionale.

Nel 2023 ANAC è intervenuta con novità sugli obblighi di monitoraggio della sezione "trasparenza" del sito istituzionale, con delibera n. 203 del 17 maggio 2023: in particolare, ai fini dello svolgimento delle verifiche sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza il Responsabile Anticorruzione (RPCT) deve utilizzare un'apposita piattaforma web resa disponibile sul sito dell'ANAC che consente di:

- documentare le verifiche dei dati in apposita scheda di rilevazione aggiornata al 30 giugno di ogni anno;



A.S.P. "G. CHIABA"

VIA CRISTOFOLI, 18 – 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

- convalidare/attestare le verifiche entro il 31 luglio di ogni anno e, con la convalida, di trasmetterle all'Autorità;
 - estrarre tutti i documenti utili – attestazione e scheda verifiche - ai fini della loro pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" entro il 31 luglio di ogni anno;
 - procedere con il monitoraggio entro il 30 novembre di ogni anno e procedere con la sua pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" entro il 10 novembre di ogni anno.
- Tale piattaforma è concepita anche per costituire un supporto all'amministrazione al fine di avere una migliore conoscenza e consapevolezza dei requisiti metodologici più rilevanti per la costruzione del PTPCT e monitorare lo stato di avanzamento dell'adozione delle misure di prevenzione previste nel PTPCT e inserite nel sistema.
- Per l'anno 2023 l'A.S.P. ha dunque provveduto all'individuazione/elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati utilizzando la nuova piattaforma.

Un ulteriore elemento di novità in merito alla trasparenza è stato introdotto dal d.lgs. 36/2023 (nuovo Codice dei Contratti Pubblici): ci si riferisce alle disposizioni sulla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici recate dalla Parte II del codice, ovvero dagli artt. 19 e ss. d.lgs. 36/2023, la cui attuazione decorre dal 1° gennaio 2024, come fattore, tra l'altro, di standardizzazione, di semplificazione, di riduzione degli oneri amministrativi in capo agli operatori economici, nonché di trasparenza delle procedure.

Come sottolineato anche dalla Relazione agli articoli e agli allegati al Codice, la digitalizzazione consente, da un lato, di assicurare efficacia, efficienza e rispetto delle regole e, dall'altro, costituisce misura di prevenzione della corruzione volta a garantire trasparenza, tracciabilità, partecipazione e controllo di tutte le attività.

In coerenza con il principio di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici, il nuovo codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 36/2023) ha introdotto rilevanti modifiche in materia di trasparenza dei dati e delle informazioni relative a questo settore dell'attività amministrativa, basate sulla valorizzazione del principio dell'unicità dell'invio (only once), in base al quale ciascun dato è fornito una sola volta ad un solo sistema informativo (art. 19, comma 2).

Le attività e i procedimenti relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici, a decorrere dal 1° gennaio



A.S.P. "G. CHIABA"

VIA CRISTOFOLI, 18 – 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

2024, debbono essere svolti mediante le piattaforme e i servizi infrastrutturali digitali del singolo Ente che sia stazione appaltante e sono oggetto di comunicazione obbligatoria alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici di cui è titolare Anac (art. 23). Da qui, la conseguenza - propria del richiamato principio dell'unicità dell'invio - per cui la comunicazione alla BDNCP da parte dell'Ente stazione appaltante di dati per i quali la legge impone anche l'obbligo di pubblicazione per finalità di trasparenza costituisce anche assolvimento di tale obbligo, essendo onere di ANAC garantire la pubblicazione in formato aperto dei dati ricevuti dalle singole stazioni appaltanti (art. 28, comma 3) e dovendo queste ultime assicurare il collegamento tra la loro sezione "Amministrazione trasparente" del sito e la BDNCP (art. 28, comma 2).

Pertanto, ad oggi, la trasparenza dei contratti pubblici è governata da norme differenziate, che determinano distinti regimi di pubblicazione dei dati e che possono essere ripartiti nelle seguenti fattispecie:

a) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023: per queste fattispecie, disciplinate dal d.lgs. 50/2016 o dal d.lgs. 36/2023, la pubblicazione di dati, documenti e informazioni in AT, sottosezione "Bandi di gara e contratti", avviene secondo le indicazioni ANAC di cui all'Allegato 9) al PNA 2022: in particolare, l'Autorità ha fornito nel PNA 2022-24 preziose indicazioni operative, anche in relazione alle procedure afferenti agli investimenti pubblici finanziati in tutto o in parte con le risorse previste dal PNRR e dal PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea. L'ingente quantità di risorse disponibili richiede, infatti, adeguati presidi di prevenzione della corruzione, rispetto ai quali la trasparenza della fase esecutiva degli affidamenti riveste grande importanza. Queste indicazioni di ANAC sono contenute nell'Allegato 9 al PNA 2022-24 che elenca, per ogni procedura contrattuale, dai primi atti all'esecuzione, gli obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici oggi vigenti cui le amministrazioni devono riferirsi per i dati, atti, informazioni da pubblicare nella sotto-sezioni di primo livello "Bandi di gara e contratti" della sezione "Amministrazione trasparente".

b) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023: per queste ipotesi, l'Autorità ha adottato con Delibera n. 582 del 13 dicembre 2023, d'intesa con il MIT, un comunicato relativo all'avvio del processo di digitalizzazione



A.S.P. "G. CHIABA"

VIA CRISTOFOLI, 18 – 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

e a cui si rinvia anche per i profili attinenti all'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

c) Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024: gli obblighi di pubblicazione sono assolti secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ss. e dai relativi regolamenti attuativi di ANAC tra cui la Delibera n. 264 del 20 giugno 2023 come modificata e integrata con delibera n. 601 del 19 dicembre 2023.

In conformità alle nuove disposizioni, l'A.S.P. procede per tutti gli acquisti di beni e servizi attraverso la piattaforma di approvvigionamento digitale MEPA o attraverso la piattaforma regionale EAPPALTI, in grado di assicurare la piena digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici e l'interoperabilità necessaria a rendere disponibili le proprie basi dati alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) di cui all'art. 50-ter del D.Lgs. n. 82/2005 e smi e alla BDNCP.

Ha inoltre adempiuto all'obbligo di assicurare un collegamento ipertestuale nella sezione "Amministrazione trasparente" che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP secondo le regole tecniche di cui al provvedimento adottato da ANAC ai sensi dell'articolo 23 del codice. Tale collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto dell'Ente concedente ed assicura la trasparenza dell'intera procedura contrattuale, dall'avvio all'esecuzione.

L'A.S.P. pubblicherà nella sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito istituzionale gli atti, i dati e le informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP e che sono oggetto di pubblicazione obbligatoria come individuati nell'Allegato 1) della Delibera n. 264 del 20 giugno 2023 come modificata e integrata con delibera n. 601 del 19 dicembre 2023.

La trasmissione dei dati verrà gestita da Responsabile della prevenzione e corruzione come indicato nei Piani triennali prevenzione della corruzione negli anni approvati.

Il d.lgs. 97/2016 ha, inoltre, introdotto nel corpo del d.lgs. 33/2013 l'art. 15-bis "Obblighi di pubblicazione concernenti incarichi conferiti nelle società controllate" con la previsione che le società controllate nonché quelle in regime di amministrazione straordinaria sono tenute a pubblicare, entro trenta giorni dal conferimento di incarichi di collaborazione, di consulenza o di



A.S.P. "G. CHIABA"

VIA CRISTOFOLI, 18 – 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali, e per i due anni successivi alla loro cessazione:

- 1) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, l'oggetto della prestazione, la ragione dell'incarico e la durata;
- 2) il curriculum vitae;
- 3) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali;
- 4) il tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura.

Si specifica che il D.lgs 97/16 ha abolito il Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità. Nell'applicazione dei principi di trasparenza si è fatto particolare riferimento ai seguenti provvedimenti di indirizzo di ANAC:

- Determinazione n. 1309/2016 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 7 del 10 gennaio 2017) " LINEE GUIDA RECANTI INDICAZIONI OPERATIVE AI FINI DELLA DEFINIZIONE DELLE ESCLUSIONI E DEI LIMITI ALL'ACCESSO CIVICO DI CUI ALL'ART. 5 CO. 2 DEL D.LGS. 33/2013"
- Determinazione n. 1310/2016 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»
- Le Linee Guida ANAC (delibera n. 1134/17 recante "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici").

In conformità alle indicazioni sulla qualità dei dati pubblicati contenute nelle delibere, la pubblicazione è fatta in formato aperto e rispetta i seguenti principi:

- Completezza ed accuratezza: i dati pubblicati corrispondono al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati tratti da documenti, questi sono pubblicati in modo esatto e senza omissioni;



A.S.P. "G. CHIABA"

VIA CRISTOFOLI, 18 – 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

- **Comprensibilità:** il contenuto dei dati è esplicitato in modo chiaro ed evidente. E' assicurata l'assenza di ostacoli alla fruibilità di dati, quali la frammentazione, ovvero la pubblicazione frammentata dei dati in punti diversi del sito;
 - **Aggiornamento:** per gli atti ufficiali viene indicata la data di pubblicazione e di aggiornamento e il periodo di tempo a cui si riferisce, per gli altri dati viene indicata la data di pubblicazione poiché si darà atto di eventuali aggiornamenti mediante una nuova pubblicazione del dato;
 - **Tempestività:** la pubblicazione dei dati avviene in tempi che consentano una utile fruizione da parte dell'utente; l'A.S.P. ritiene "tempestiva" la pubblicazione effettuata entro 4 mesi dalla disponibilità del dato
- Pubblicazione in formato aperto:** le informazioni e i documenti sono pubblicati in formato aperto, secondo le indicazioni fornite in tal senso dall'art. 7 del D. Lgs. 33/2013 che richiama l'art. 68 del Codice dell'amministrazione digitale.

Nel corso del 2018 è stata data attuazione ai principi di "accesso totale" di cui all'art. 5 bis del D.lgs 33/13, come modificato dal D.lgs 97/16, adottando uno specifico regolamento che disciplini e armonizzi questo nuovo istituto con il diritto di accesso "classico" e il diritto di accesso civico e nel corso del 2023 è stata resa maggiormente fruibile la sezione indicando in modo chiaro tutte le procedure da seguire per richiedere l'accesso.

Con il 25 maggio 2018 è divenuto definitivamente applicabile in tutti i paesi UE, il Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati" (GDPR). In data 19 settembre 2018, è entrato in vigore il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679. La normativa sopra citata impatta sulle modalità di attuazione della trasparenza amministrativa, secondo la disciplina del d.lgs. 33/2013. Occorre evidenziare, al riguardo, che l'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento



A.S.P. "G. CHIABA"

VIA CRISTOFOLI, 18 – 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

(UE) 2016/679, "è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento". In particolare, il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che "La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1". Tale assetto normativo non modifica i principi di liceità delle pubblicazioni previgenti, tuttavia l'entrata in vigore delle norme europee sulla protezione dei dati, ha comportato per l'A.S.P. abbia dovuto procedere all'adeguamento alla normativa ed una rinnovata e sempre più peculiare attenzione alla privacy degli interessati oggetto di provvedimenti potenzialmente pubblicati su Amministrazione Trasparente. Il Registro dei Trattamenti dell'ente, infatti, ha previsto che la "Pubblicazione di atti ai sensi del D.lgs 33/13" sia una specifica attività di trattamento, oggetto di analisi e misure di prevenzione, quali il corso di formazione. Con Deliberazione n. 23 del 16.06.2023 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad approvare il Modello Organizzativo Privacy (MOP) dell'a.s.p. "G. CHIABA" per la gestione del trattamento dei dati personali secondo i principi del Reg. 679/16.



A.S.P. "G. CHIABA"

VIA CRISTOFOLI, 18 – 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)